

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

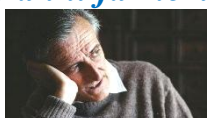
in collaborazione con



Newsletter 411 del 11/9/2026

In questo numero:

Trent'anni fa moriva Antonio Cederna



*La scomparsa di Antonio Cederna
a Sondrio
il 27 agosto 1996*

La Sagra della Cotoletta a Mirabello di Ferrara



*La Sagra della Cotoletta Mirabellense
Mirabello di Ferrara
dall'11 al 13 dal 18 al 20, dal 25 al 27 settembre*

Fantastika 2026 a Dozza



*Fantastika 2026 – Il Fuoco del Drago
a Dozza
dal 19 al 20 settembre*

Luigi Ghirri e Gianni Celato. Verso la foce



*Luigi Ghirri e Gianni Celati. Verso la foce
al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
fino al 4 ottobre*

Yunka, festival dei camminatori



*Yunka: festival dedicato ai camminatori
a Monte Bibele di Monterenzio
dall'11 al 13 settembre*

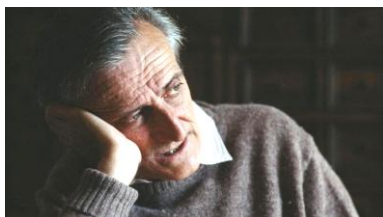
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Trent'anni fa moriva Antonio Cederna

Cosa	La scomparsa di Antonio Cederna
Dove	a Sondrio
Quando	il 27 agosto 1996

Trent'anni fa, il **29 agosto 1996**, moriva a **Sondrio** il grande ambientalista **ANTONIO CEDERNA** (1921-1996), milanese di famiglia valtellinese.



Nel **1947** si laureò a **Pavia** in **Archeologia classica**, ma **abbandonò quasi subito l'archeologia per dedicarsi con passione e impegno a campagne di stampa volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi inerenti la salvaguardia del territorio, del patrimonio naturale e culturale italiano.**

Collaborò a **Lo Spettatore Italiano** di **Elena Croce** come critico d'arte e con **Il Mondo** di **Mario Pannunzio** dal **1949** fino a quando il giornale chiuse nel **1966**. Successivamente scrisse sulle riviste **Abitare** e **Casabella**, sul **Corriere della Sera** e, dal **1981** fino alla sua scomparsa, con **La Repubblica** e **L'Espresso**.

In un articolo scritto per **Casabella** nel **1961** affermava: **"La lotta per la salvaguardia dei valori storico-naturali del nostro paese è la lotta stessa per l'affermazione della nostra dignità di cittadini, la lotta per il progresso e la coscienza civica contro la provocazione permanente di pochi privilegiati onnipotenti."**

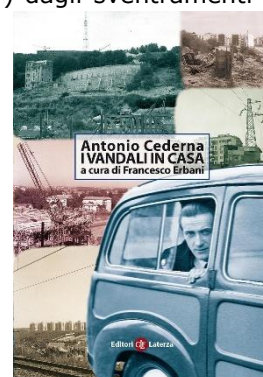
Si dedicò alla difesa dei **centri storici** (in particolare di **Roma**, **Milano** e **Venezia**) dagli sventramenti e dalla speculazione edilizia selvaggia; **favorì la costituzione del Parco dell'Appia Antica a Roma (a rischio di cementificazione), della tutela dei parchi nazionali e delle coste, valorizzando le zone umide colpite da svantaggiose opere di bonifica.**

Pubblicò molti libri sulla distruzione del patrimonio artistico, storico e paesaggistico italiano: **I Vandali in casa** (Laterza, 1965) [foto a destra], **La distruzione della natura in Italia** (Einaudi, 1975), **Mussolini urbanista** (Laterza, 1980), **Brandelli d'Italia** (Newton Compton, 1991).

All'opera di giornalista e scrittore affiancò l'attività di divulgatore con la partecipazione a convegni, manifestazioni e campagne politiche. **Nel 1955, fu tra i fondatori di Italia Nostra, di cui poi fu consigliere nazionale (dal 1960), presidente della Sezione Romana.**

Negli anni Settanta fece parte della VI sezione del **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici**. Fu **deputato della Sinistra Indipendente** dal **1987** al **1992** e in Parlamento contribuì alla stesura di leggi per la difesa del territorio e la tutela del patrimonio naturale, come la **legge per Roma Capitale** e la **Legge Quadro sulle aree naturali protette.**

Per approfondimenti consultare: <https://archiviocederna.it/antonio-cederna/>



Tra le sue battaglie, quella per la **Tutela dell'Appia Antica** è stata un filo rosso durante tutta la sua esistenza: a essa dedicò più di **140 articoli**. Nel **1993** fu nominato **Presidente dell'Azienda Consortile per il Parco dell'Appia Antica** e si batté attivamente affinché il progetto del parco potesse decollare. Morì il 27 agosto del 1996. **Sei mesi dopo la sua morte (il 9 marzo 1997), venne festeggiata la prima domenica a piedi sull'Appia.** [a sinistra: Via Appia antica nei pressi di Quarto Miglio, mentre a destra c'è una veduta di via Appia Antica con una carrozza].



Dal **2008** la **villa di Capo di Bove**, situata nell'omonimo sito archeologico lungo la **via Appia**, ospita l'**Archivio Antonio Cederna**; lo compongono materiali donati dalla famiglia che coprono un arco temporale che va dagli anni **1940** agli anni **1990**: **la corrispondenza ufficiale e personale, fotografie, appunti manoscritti, articoli, mappe e planimetrie, documenti inediti.** È conservata qui anche la sua biblioteca: **4.000 volumi di archeologia, urbanistica, architettura, ambiente, storia di Roma, storia dell'arte, legislazione sulla salvaguardia di beni storico-artistici e paesaggistici.**



Buona parte degli articoli di Antonio Cederna sono consultabili e scaricabili online, attraverso il sito dell'archivio e la story-map «i paesaggi di Antonio Cederna».

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Sagra della Cotoletta a Mirabello di Ferrara

Cosa	La Sagra della Cotoletta Mirabellese
Dove	Mirabello di Ferrara
Quando	dall'11 al 13 dal 18 al 20, dal 25 al 27 settembre

La **Sagra della COTOLETTA MIRABELLESE** torna per i tre week-end di settembre dall'**11 al 13**, dal **18 al 20**, dal **25 al 27 settembre**.



La **Sagra** è una manifestazione gastronomica che si svolge ogni anno nel mese di settembre a **Mirabello**, nell'Alto Ferrarese. Il paese, oggi frazione del Comune di **Terre del Reno**, si trova nella pianura compresa tra **Ferrara**, **Cento** e il corso del fiume **Reno**.

E' una Sagra che ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui nel **2019** quello di "**Sagra di Qualità**" (marchio UNPLI) e più recentemente è entrata a far parte del "**Patrimonio Culturale Immateriale**", che è l'insieme prezioso di pratiche, saperi, gesti e tradizioni che raccontano chi

siamo e ciò che ci unisce come comunità.

La **COTOLETTA**, rigorosamente preparata usando carni locali, è la protagonista assoluta del menù della sagra, accompagnata da altri piatti tipici della tradizione emiliana e ferrarese come: **sformato di zucca in crema di parmigiano reggiano e "balsamiele"**, **tagliatelle al ragù mirabellese**, **passatelli con crema di zucca**. La cucina mantiene un'impostazione legata ai sapori robusti della campagna emiliana: **pasta fresca**, **carne**, **zucca**, **formaggi** e **tartufo**. La manifestazione non rappresenta soltanto un'occasione per mangiare. È anche un momento d'incontro tra generazioni. Gli adulti trasmettono le tecniche di cucina e di organizzazione ai volontari più giovani, mentre i visitatori provenienti da altre località conoscono il paese e le sue tradizioni. La festa si basa soprattutto sul **volontariato**. Numerosi abitanti partecipano all'organizzazione, alla preparazione delle pietanze, al servizio ai tavoli, alla pulizia e all'accoglienza dei visitatori.

Per informazioni: <https://www.comune.terredelreno.fe.it/vivere-il-comune/eventi/sagra-della-cotoletta-2/>



Il Menù della Sagra

Antipasti:

Piatto della Tradizione (*salumi misti, piadine e parmigiano*) – Crostini rustici misti (*ragù di maiale, pancetta e pecorino, cipolla rossa, stracchino e pomodorini confit*) – Sformato di zucca con crema di parmigiano – Sformato di zucca con crema di parmigiano, burro fuso e tartufo

Primi: Tagliatelle all'uovo (*con ragù di maiale alla Mirabellese, con Tartufo*) – Passatelli asciutti con crema di zucca e salsiccia – Passatelli asciutti con burro e tartufo

Secondi: Cotoletta Mirabellese – Cotoletta Mirabellese con burro tiepido e tartufo – Delizia della Contessa – Delizia della Contessa con burro tiepido e tartufo – "Uova all'occhio di bue" con petali di tartufo in burro tiepido – Polpette rustiche in sugo di pomodoro – Maialino in Sagra (*piatto freddo*)

Contorni: Patatine fritte – Patate contadine – Insalata verde mista – Fiore di cipolla al forno

Dolci: Zuppa inglese della "Nonna" – Tenerina – Crostata rustica alla marmellata – Peschine – Torta menta e cocco – Piatto del Goloso



Secondo una tradizione popolare, storicamente non documentata, il nome "**Mirabello**" deriverebbe dall'esclamazione «**Mira quanto è bello**», attribuita a **Matilde di Canossa** mentre attraversava un viale alberato. Durante il Medioevo la pianura compresa tra **Cento** e **Ferrara** era formata da aree paludose, terreni instabili e zone frequentemente sommerse. **Tra l'XI e il XII secolo l'autorità della contessa Matilde di Canossa e dei monaci dell'Abbazia di Nonantola favorì le prime opere di sistemazione agricola attraverso il sistema delle partecipanze. Le terre venivano assegnate periodicamente alle famiglie affinché fossero coltivate e mantenute produttive.** Dopo il Medioevo molte aree tornarono a essere invase dalle acque del Reno, che cambiava frequentemente percorso, rompeva gli argini e depositava grandi quantità di sabbia e detriti. **Le alluvioni, pur essendo pericolose, contribuirono nel tempo a innalzare e rendere coltivabili alcune parti della pianura.** Quando il fiume venne progressivamente incanalato, iniziarono a comparire strade più stabili, poderi, abitazioni rurali e piccoli nuclei abitati. **Mirabello divenne un punto di passaggio tra il territorio bolognese, quello ferrarese e le zone orientali verso Comacchio.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Fantastika 2026 a Dozza

Cosa	Fantastika 2026 – Il Fuoco del Drago
Dove	a Dozza
Quando	dal 19 al 20 settembre



Per due giorni, il **19** e il **20 settembre**, **Dozza** si trasforma in **un mondo fantastico con illustratori, concept artist e animatori protagonisti di incontri, mostre, workshop, live painting e sessioni di autografi.**

L'ottava edizione di Fantastika – Biennale d'Illustrazione Fantasy, è dedicata quest'anno al tema "Il Fuoco del Drago".

Nel weekend della Biennale, un'ampia area del **Museo della Rocca di Dozza** è dedicata agli artisti professionisti che vogliono esporre, promuovere e vendere materiale relativo al proprio lavoro, come **artbook, sketchbook, stampe, cartoline o altri prodotti della propria creatività**; nella **Torre Maggiore** si risveglia il **drago Fyrstan**; il **Borgo** si anima di spettacoli, artigiani e appassionati del genere; mentre nel Centro Studi "**La Tana del Drago**" si approfondiscono alcune tematiche tolkieniane.



Tra gli appuntamenti principali ci sono: le mostre "**Cartoons in the Castle**", con disegni e materiali originali dell'animazione, e "**Altre menti, Altre mani – What if?**", dedicata alle reinterpretazioni artistiche delle opere di **Tolkien**.



Non mancano **giochi di ruolo e da tavolo** e la possibilità di visitare **l'antro del drago Fyrstan**, ospitato nella **Rocca di Dozza**, e **l'Artist Alley** allestita nel **Teatro comunale**.

Per informazioni consultare: <https://www.fantastikadozza.com/>

FANTASTIKA nacque nel **2014** da un'intuizione del direttore artistico **Ivan Cavini**, per valorizzare l'illustrazione fantastica "**young adult**" e attrarre nel borgo di **Dozza** un turismo più giovane e interessato alle discipline artistico/professionali dell'*entertainment design*.



L'idea è stata quella di utilizzare il contesto storico e museale della Rocca sforzesca di Dozza (BO), per ospitare una vera e propria Artist Alley che intende far conoscere l'illustrazione fantastica in tutte le sue sfaccettature, con una particolare attenzione alle opere di J.R.R.Tolkien e ai lavori editoriali o cinematografici dai quali essa trae ispirazione.

Nel **2017**, a seguito del grande successo ottenuto anche grazie alla nascita del **drago Fyrstan** (l'enorme installazione che riposa nel mastio della rocca sforzesca), **FANTASTIKA** si è allargata all'intero borgo storico, promuovendo un settore di grandi creatività, sul modello di fiere e convention internazionali ma in un contesto più intimo e conviviale.



La Biennale d'illustrazione FANTASTIKA si avvale della collaborazione di professionisti del settore, creativi e docenti di fama nazionale e internazionale, attraverso l'organizzazione di mostre, workshop, artist desk, dibattiti e live performance.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Luigi Ghirri e Gianni Celato. Verso la foce

Cosa	Luigi Ghirri e Gianni Celati. Verso la foce
Dove	al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Quando	fino al 4 ottobre

Fino al **4 ottobre** il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** presenta all'interno della *Project Room* la mostra **LUIGI GHIRRI e GIANNI CELATI. Verso la foce**, progetto vincitore del bando **Strategia Fotografia 2025**.



L'esposizione, curata da **Lorenzo Balbi** e **Giulia Pezzoli**, documenta il sodalizio intellettuale e creativo nato dalla collaborazione tra il fotografo **Luigi Ghirri** e il cineasta **Gianni Celati**.

Al centro del percorso espositivo c'è un ampio corpus di fotografie realizzate da **Ghirri** tra il **1989** e il **1991**, durante i sopralluoghi e la lavorazione di "**Strada Provinciale delle Anime**", il primo lungometraggio diretto da **Celati** che rappresenta lo sviluppo cinematografico di quell'esplorazione del paesaggio padano cominciata con il successo letterario di "**Verso la foce**" (1989).

[a lato: Luigi Ghirri, dalla serie *Blu Infinito*, 1991]

Nel triennio di lavoro comune, la macchina fotografica di Ghirri accompagnò e testimoniò la ricerca del cineasta, fissando la genesi del film in immagini rivelatrici di una nuova e intensa attenzione alla figura umana.

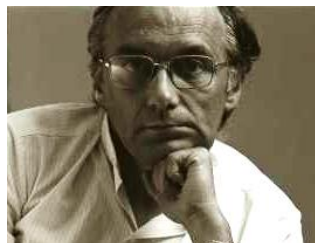
La mostra è accompagnata da una **pubblicazione** dedicata, che approfondisce la poetica dello sguardo di entrambi gli autori attraverso i saggi di **Corrado Confalonieri**, **Gabriele Gimmelli** e **Marco Sironi**.

Per informazioni consultare:

<https://www.museibologna.it/mambo/schede/luigi-ghirri-e-gianni-celati-verso-la-foce-5308/>



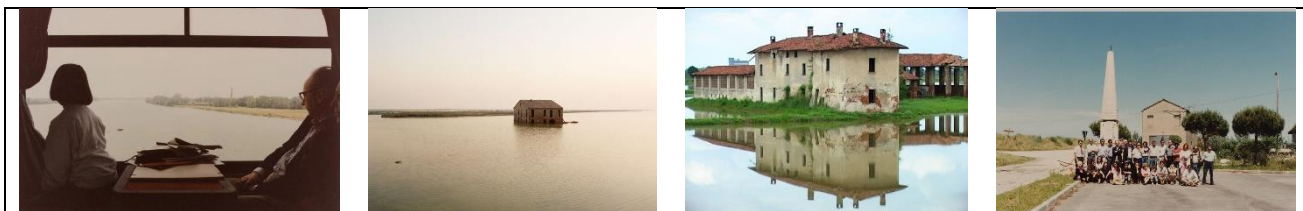
Lo scandinese **Luigi Ghirri** (1943-1992) iniziò a fotografare nel **1969**, collaborando e confrontandosi con **artisti concettuali**, che valorizzano il rapporto tra l'immagine naturale e quella artificiale, l'ambiguità del paesaggio contemporaneo, la citazione della storia, l'immaginario del consumo. Nel **1979** il **CSAC** (Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma) gli dedicò un'ampia rassegna. Proseguì poi con **ricerche orientate al paesaggio, all'architettura**, e organizzò originalissime imprese collettive, coinvolgendo fotografi attivi sui temi di **descrizione del paesaggio italiano**, tra cui vanno ricordati **Viaggio in Italia** (1984) e **Esplorazioni sulla Via Emilia** (1986).



Al **Centro studi e archivio della comunicazione di Parma** è conservato un **fondo archivistico Luigi Ghirri** contenente 670 stampe, 3 opere composite, oltre a 147 stampe a colori eseguite per l'esposizione **Muri di Carta/Biennale d'arte di Venezia 1993**. Lo storico dell'arte **Masimo Mussini** lo ha definito "**uno dei maggiori e più influenti fotografi italiani del Novecento**".

Gianni Celati (1937-2022), critico, traduttore, scrittore e cineasta di origini ferraresi, laureatosi in letteratura inglese presso l'Università di Bologna, nel **1971** pubblicò il suo primo romanzo, **Comiche**, per Einaudi. Dopo aver trascorso un lungo periodo negli Stati Uniti, **assunse la cattedra di letteratura angloamericana del DAMS di Bologna** e riprese l'attività critica e di studioso della letteratura europea, traducendo **James Joyce, Mark Twain, Joseph Conrad, Roland Barthes** e **Céline**.

Realizzò in qualità di regista i documentari **Strada provinciale delle anime** (1991), **Il mondo di Luigi Ghirri** (1999), **Case sparse. Visioni di case che crollano** (2003), e **Diol Kadd. Vita, diari e riprese di un viaggio in Senegal** (2010).



Yunka, festival dei camminatori

Cosa	Yunka: festival dedicato ai camminatori
Dove	a Monte Bibele di Monterenzio
Quando	dall'11 al 13 settembre

Dall'11 al 13 settembre, presso **Monte Bibele**, nell'Appennino bolognese, si tiene l'edizione **2026** di **YUNKA**, un festival dedicato ai **camminatori**, dove storie e passi si intrecciano per tre giorni. **YUNKA è un termine che deriva da 'giungla', ossia un ecosistema dove tutti i soggetti che ci vivono collaborano insieme per la sua sussistenza**. Nato per iniziativa di Cammini d'Italia è una community che vuole diffondere e creare una cultura sul mondo dell'escursionismo e dei cammini.



Il programma, pensato per connettere i partecipanti con la natura, offre un ventaglio di attività esperienziali: **dalle escursioni self-guided ai laboratori di bushcraft, passando per sessioni di yoga, meditazione, bagni di suoni e forest bathing**. A rendere l'evento ancora più speciale è la presenza delle icone pop dei cammini italiani e dei più noti influencer del mondo dei cammini e dei viaggi zaino in spalla. **Gli ospiti condividono dal vivo storie, consigli e avventure di viaggio, partecipando attivamente alle iniziative insieme al pubblico**.



La zona è anche una delle tappe della **Via del Fantini** e del percorso **ArtTrail di BOM** (Bologna Montana) legato alla *land art*: l'opera che possiamo qui ammirare è il **"Cinghiale Celtico"**, che nella tradizione celtica assume un ruolo sacro di primaria importanza. **Realizzato in salice, larice e liane, l'animale rappresenta 'Moccus' il dio celtico protettore dei cacciatori e delle foreste. Associato all'energia maschile, il Cinghiale è simbolo della sacralità svelata solamente a coloro che, umilmente, gli si accostano**. Rappresenta, inoltre, **l'energia solare, la fertilità e la "Madre Terra"**, "casa" accogliente di tutte le creature. **L'opera, rivolta a est, rappresenta la divinità che imprime la sua forza selvaggia al sole di ogni nuovo giorno**. [a lato: Il Cinghiale Celtico dell'artista Gianluigi Zeni]



Inoltre, Monte Bibele è zona di passaggio per Via degli Dei e Via Mater Dei. Per maggiori informazioni e programma completo consultare il [sito ufficiale dell'evento](#).

Monte Bibele, situato nel territorio del comune di **Monterenzio** (BO), è un sito di interesse storico, archeologico e naturalistico nell'Appennino bolognese, a circa 30 km da Bologna. **È un massiccio montuoso che fa da spartiacque tra i bacini del torrente Idice a est e del torrente Zena a ovest**. La sua vetta massima raggiunge i 617 metri sul livello del mare. **Il toponimo Bibele deriva dal verbo latino bibo (bere); questa montagna è nota in documenti medievali col nome di monte Bibulo, ed è prolifica di sorgenti perenni di acqua dolce e solfurea che sgorgano ai suoi piedi**.



L'area compresa tra il **monte Bibele** e il rilievo del **monte Tamburino** è stata interessata da una campagna archeologica ventennale, che ha dato alla luce i **resti di un abitato popolato da genti etrusche e celtiche**, quelli di una **necropoli** dove sono state scoperte **170 tombe funzionalmente collegate all'abitato**, una **stipe votiva**, un **deposito di ceramiche** e **170 statuine in bronzo**. **I ritrovamenti hanno permesso di determinare che l'area sia stata abitata da popolazioni etrusche e celtiche dal V al II secolo a.C., quando il villaggio, con ogni probabilità, fu distrutto dai romani nella loro azione di conquista dell'Italia settentrionale**.



Il **Museo civico archeologico Luigi Fantini**, situato nel comune di **Monterenzio** possiede **una delle più complete e importanti collezioni di materiali celtici sia a livello regionale che nazionale, in particolare per quel che riguarda le armi**. All'esterno del museo è presente la **ricostruzione di un'abitazione del sito di Pianella di Monte Savino** [foto a lato].

Il Museo prende il nome dallo speleologo e archeologo **Luigi Fantini** (1895-1978) che ha a lungo esplorato l'Appennino bolognese, in particolare la zona tra il Monte Bibele e il Monte delle Formiche.

